

Consumi in lento aumento il comparto artigiano tiene

Gastaldi: «Ci sono segnali di ripresa ma in quadro clinico ancora preoccupante»
Bene i servizi per le imprese, ancora in calo costruzioni, trasporti e commercio

▷ PADOVA

«A Padova i consumi crescono poco più della metà dei redditi procapite. Un segnale che ancora preoccupa per la stabilizzazione di un mercato interno che ha bisogno di fiducia per crescere». A indicare uno dei punti dolenti di un'economia provinciale che sembra comunque stare meglio di qualche anno fa, è il presidente di Cna Padova Guerrino Gastaldi, che ha presentato un'indagine realizzata dal centro studi dell'associazione assieme a Sintesi. «Se l'anno scorso avevamo parlato di un sistema che era gravemente malato» spiega Gastaldi, «ora siamo di fronte ad alcuni segnali positivi in un quadro clinico che comunque segnala ancora alcuni indicatori preoccupanti».

Secondo i dati Cna, il reddito dei padovani (ora su quota 20,542 euro) era cresciuto rispetto al 2015 del 2,9% (contro una media regionale del 2,6%) a fronte però di una crescita dei consumi dell'1,7% (1,4% in Veneto). Un dato positivo che in termini assoluti rimane però in-

fiorire di circa 630 euro rispetto al 2009. Secondo le previsioni dell'indagine, nel 2017 il trend della scarsa fiducia dei consumatori, più portati secondo dati Banca d'Italia, ad accumulare risparmio che a spendere, dovrebbe riconfermarsi con mag-

INNOVAZIONE

Smau, H-Farm rileva il 4,5% del capitale

H-Farm entra nel capitale sociale di Smau acquisendo una partecipazione di minoranza pari al 4,5% della società del padovano Pierantonio Macola. L'obiettivo di questa alleanza è la crescita della fiera dell'innovazione italiana e la sua affermazione anche nel panorama internazionale. La quota acquisita non determina impatti diretti e significativi nel bilancio di H-Farm. Smau, nelle tappe del suo circuito di eventi, viene visitata ogni anno da oltre 50.000 imprese provenienti da tutti i settori. Ha inoltre recentemente dato vita a Smau Academy, la piattaforma gratuita di formazione e aggiornamento

professionale dedicata ad imprenditori, manager e professionisti che vogliono accrescere le proprie competenze e conoscenze sulle tematiche oggi più rilevanti per l'evoluzione delle proprie organizzazioni. «Negli ultimi anni Smau ha dedicato sempre più spazio e impegno per stimolare la formazione e l'aggiornamento professionale nelle imprese e pubbliche amministrazioni» sottolinea l'a.d. Macola. «Il prossimo passaggio è l'internazionalizzazione: l'Italia deve avere un evento leader non solo a livello nazionale ma anche in ambito internazionale».

giore evidenza: +2,3% dei redditi e +1,3% dei consumi pure a fronte di un Pil locale in crescita dello 0,3% (nel 2016 era fermo a zero) e di una riduzione, seppure timida, della disoccupazione (prevista per il 2017 a 8,3% contro il 9,1% del 2016). «Un segna-

le che vogliamo annoverare fra quelli positivi è anche quello relativo al rallentamento del calo del numero delle imprese che abbiamo registrato l'anno scorso» continua il presidente di Cna Padova, «un -0,4% che è ben inferiore alla media del periodo 2010-2015 anche per quanto riguarda un comparto artigiano che è stato, pure nelle difficoltà, un cuscinetto importante anche per evitare un aumento drastico della disoccupazione». Ma il tessuto economico padovano sta cambiando e i dati Cna confermano una crescita evidente soprattutto del segmento dei servizi per le imprese (+7,3% tra 2015 e 2016 e +5,7% per quelle attive nel supporto alle attività di gestione) mentre continua il calo delle imprese nei settori tradizionali delle costruzioni (-3,6%), trasporti (-2,5%), commercio all'ingrosso (-1,7%).

«Il mondo sta cambiando» conclude Gastaldi, «e Padova ha una capacità attrattiva interessante anche per le start up innovative, ben più presenti da noi che nel resto della regione».

Riccardo Sandre

INNOVAZIONE

Talent Garden, entra la Cna «Da qui il rilancio del settore»

▷ PADOVA

Cna Padova entra nel capitale del Tag ed è pronto a valutare operazioni da protagonista nell'universo delle aziende per il trasferimento tecnologico locale. A dare l'annuncio di un percorso che porta gli artigiani verso la partecipazione in realtà come Pst Galileo, Officine Digitali Zip ma anche nella community di Smart Unipd e nel Tag è il direttore dell'associazione Matteo Rettore. «Siamo entrati con una quota di 5 mila euro nel capitale del Tag di Padova» dichiara il direttore di Cna Padova, «uno spazio di coworking dove sono presenti una cinquantina di giovani startupper del territorio che possono fare la differenza nel rilancio del settore artigiano».

Tag Padova, nato a fine 2012 da un'iniziativa di un gruppo di venti imprenditori che hanno pensato di lanciare anche a Padova il più importante coworking d'Europa ora è forte di 37 soci grazie a un aumento di capitale che ha permesso di porre l'asticella del capitale sociale dai 100 mila euro procedenti ai 200 mila attuali e dedicato a implementare gli spazi per i giovani e per gli eventi che la struttura annualmente sviluppa. «Una scelta quella di Cna che riteniamo fondamentale» spiega Gianni Potti cofondatore del Tag di Padova, «per vincere



Matteo Rettore, direttore della Cna

la sfida di una fabbrica 4.0 che è possibile solo con la collaborazione degli industriali, degli artigiani e dei servizi digitali». Ma la strategia che Cna sta valutando comprende un percorso più vasto di riorganizzazione in chiave innovativa dei servizi alle imprese. «Stiamo lavorando a una digitalizzazione dei nostri servizi fiscali» continua Rettore, «facendo da veicolo per lo sviluppo innovativo e per l'accesso ai bandi europei e nazionali di settore. Siamo entrati nella community di Smart Unipd, azienda per il trasferimento tecnologico dell'Università di Padova, stiamo lavorando per la costituzione di una nuova società partecipata da noi e da Officine Digitali Zip con cui abbiamo già lavorato l'anno scorso successo e attendiamo di capire come evolverà la struttura societaria del Pst Galileo».

(r.s.)

REINSENERIMENTO LAVORATIVO Da Etra 900 mila euro a sostegno delle fasce deboli

Siglato da Etra il protocollo d'intesa per il reinserimento lavorativo di disoccupati e over 50. L'accorso si inserisce all'interno degli interventi a favore di persone in situazione di disagio, residenti nei Comuni soci dell'azienda stessa. Si tratta di una vasta

operazione, in cui svolge il ruolo di capofila il Fondo Straordinario di Solidarietà per il Lavoro (promosso da Fondazione Cariparo, e che si realizzerà grazie alla collaborazione tra la multitality, Irecoop e Contcooperative Veneto. Etra ha deciso di destinare 900.000 euro dei propri utili a sostegno della fasce deboli della popolazione (di cui potranno beneficiare fino a 125 persone in Provincia di Vicenza e 416 in Provincia di Padova).

RETE ELETTRICA Terna: ecco i terreni coinvolti nei nuovi lavori di sicurezza

Terna, gestore della rete elettrica nazionale, provvederà a breve alla pubblicazione dell'elenco dei terreni potenzialmente interessati dal nuovo progetto "Razionalizzazione Rete AT aree Venezia e Padova", per l'avvio dell'esercizio in sicurezza del sistema elet-

trico del Veneto, che ha un deficit energetico del 41,5%.

L'intervento aveva aperto i cantieri nel 2012, poi bloccati dalla revoca del Consiglio di Stato per un vizio di forma. Il nuovo progetto comprende le aree di Venezia e Padova e consentirà di ridurre le congestioni e abbassare il costo della bolletta. Si prevede la realizzazione di 22,2 km di nuove linee, cui corrisponderà la dismissione di oltre 70 km di linee esistenti.

ARTIGIANI CNA Fotografia dell'economia dall'inizio della crisi: consumi (-3,7%) e moria di imprese (-5%)

I NUMERI Timidi, recenti segnali di ripresa: reddito medio a +2,9%, quasi stazionario il numero di aziende

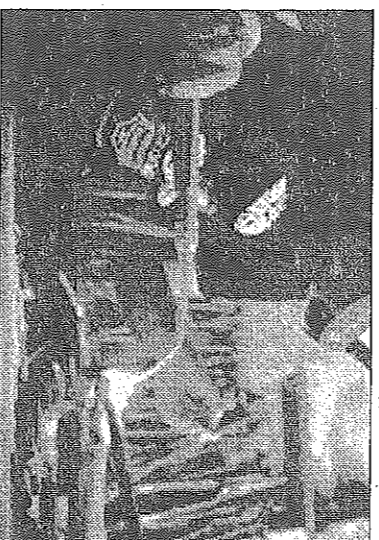
Export a +7%, disoccupazione al 9,1%

Eva Franceschini

Le esportazioni continuano a traghettare l'economia padovana oltre la crisi, ma l'abbassamento della domanda interna penalizza fortemente le imprese di piccole e medie dimensioni, che costituiscono la maggior parte del tessuto produttivo provinciale. E questo il fattore che preoccupa maggiormente la Cna che, a distanza di un anno, ha esaminato la situazione dell'economia padovana, che appare variegata: accanto a settori in netta ripresa, ve ne sono altri in difficoltà. Padova si aggiudica anche la maglia nera sul fronte della disoccupazione.

L'elemento confortante, anche se non nuovo, è che peggio degli anni 2007-2008 non potrà andare: dall'inizio della crisi, i consumi pro capite dei padovani sono diminuiti di 630 euro (-3,7%), e la provincia ha perso il 5% delle imprese, realizzando il triste primato a livello regionale. Ecco perché i dati dei primi nove mesi del 2016 fanno ben sperare per il 2017: a settembre dell'anno appena trascorso, la flessione nel numero di imprese a Padova e provincia si è attestata a -0,4%, pari a quella del Veneto, il reddito pro capite a +2,9%, i consumi interni a +1,7%, l'export a +7% e, dato dissonante, la disoccupazione è al 9,1%.

Le imprese, dunque, sono ancora in calo, ma si va verso una stabilizzazione del saldo



ARTIGIANATO È qui che si registra una flessione maggiore

tra neonate e chiuse: al 30 settembre 2016 le unità imprenditoriali presenti in provincia sono state 89.131 e, di queste, 26.148 quelle artigia-

mercio. Dopo il picco del 2013, però, le cessazioni sono in calo, e si rafforzano le iscrizioni alla Camera di Com-

ne, che hanno subito una flessione maggiore sia nel quinquennio 2010-2015 (-6,4%), sia nell'ultimo anno (-1,44%). In Veneto sono 437.233 le imprese attive, 130.447 quelle del mondo artigiano (-7,8 la variazione l'anno e

Analizzando la dinamica dei settori, si evidenzia un consolidamento del terziario avanzato, e un continuo calo delle performance dell'edilizia: le attività legate alla consulenza e al supporto alle imprese hanno registrato un +7,3% rispetto al 2015, +5,7% quelle relative alla direzione aziendale. Andamento ancora al ribasso per le realtà legate alla costruzione di nuovi edifici, che a settembre 2016 hanno segnato un calo del 3,6% (era a 3.793).

Le imprese padovane, però, se la cavano sempre bene nell'ambito dell'export, arrivando ad essere quarte nella classifica regionale: nel 2009,

il valore delle esportazioni era di 5 mln e 890 mila euro, nel 2016 è stato di 8 mln 905 mila, e le previsioni per il 2017 sono di superare i 9 milioni di euro, ripresa guidata dal comparto alimentare e dalla chimica. Padova si conferma prima provincia per numero di start up innovative (155, con un'incidenza dell'1,6 start up ogni 1.000 registrate), che si concentrano maggiormente nel settore dei servizi (63%) e industria e artigianato (32%). Non si consolida, invece, la consapevolezza della necessità di collaborare: le imprese padovane non hanno ancora sviluppato l'attitudine ai contratti di rete, pari a 2,4 ogni 1.000 imprese registrate.

LA CNA E L'INNOVAZIONE

«Il Parco Galileo? Siamo pronti ad entrare nel capitale»

(E.F.) La Cna si dichiara interessata ad entrare nel capitale sociale del Parco Scientifico e Tecnologico Galileo, a patto che non muti la natura societaria, in un contesto che vede progredire il progetto Padova 4.0 e che potrebbe vedere una trasformazione dei rapporti di collaborazione tra enti e associazioni di categoria. Attualmente il Parco è una società consortile per azioni partecipata dalle Camere di Commercio di Padova, Treviso, Vicenza e Belluno, dall'Università di Padova, dal Comune e dalla Provincia di Padova, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e da Veneto Innovazione. Voci di corridoio arrivate fino in Cna dicono che una parte degli

enti camerati avrebbero deciso di esercitare il diritto di recesso, e dunque cedere le proprie quote. E la Cna sarebbe pronta a valutarne l'acquisto. Resta tutto da vedere, come sottolinea il direttore dell'associazione, Matteo Rettore: «Da parte nostra c'è sicuramente un interesse ma dipende da cosa succederà nei prossimi tempi. Se, ad esempio, la Camera di Commercio dovesse optare per un aumento di capitale che consenta rebbe di avere il controllo dell'ente, quest'ultimo diverrebbe di fatto, un ente strumentale alla Camera e, a quel punto, non saremmo più intenzionati a far parte dell'assetto societario. Diversamente, potremmo esaminare ipotesi concrete».

Per ora la Cna si limita a procedere nella massima collaborazione non solo con il Parco Scientifico, ma anche con il Talent Garden, nel cui capitale sociale è entrata recentemente con 5 mila euro, e con la Community di Smart Umpd, la società dell'Università di Padova che si occupa di trasferimento di un intermediario tra imprese artigiane e mondo dell'innovazione, dichiara il presidente provinciale, Gaetano Gastalini. «Mettere a sistema tutto ciò che riguarda digitalizzazione, internazionalizzazione e innovazione a 360 gradi, per fornire una consulenza ormai indispensabile alle imprese artigiane».

CARVENETO

Domani a palazzo Moroni la presentazione del libro “Due secoli di banca in Veneto”

Prosegue a Padova la presentazione itinerante tra le province venete del volume strema promosso dalla Cassa di Risparmio del Veneto intitolato «Due secoli di banca in Veneto 1822-2007» di Giorgio Roverato (Marsilio Editori).

L'evento - aperto al pubblico - si terrà domani alle 16.30 nella Sala Anziani del Comune di Padova. Interverranno Gianni Conte, presidente Circolo Storici Padovani «Luigi Zaninello», Gilberto Mura-

ro, presidente Cassa di Risparmio del Veneto e Giorgio Roverato, autore del volume e Professore di Storia dell'Impresa, Università degli Studi di Padova.

Nel corso della presentazione sarà proiettato il filmato «Testimonianze» a cura di Elisabetta Novello, professoressa di Storia Economica, Università degli Studi di Padova con la regia di Michele Angrisa.

Il volume, collegato alla consigna all'Archivio di Stato di Padova dell'archivio storico di Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, è un saggio sul contesto economico regionale in cui si era andata sviluppando la storia di Cassa di Rispar-

mio di Padova e Rovigo.

L'autore del libro è il prof. Giorgio Roverato dell'Università di Padova, già noto per i suoi scritti di storia economica, in particolare sulle imprese venete.

Dallo studio emerge un primato veneto nell'Ottocento - nonostante sia stato per la gente del territorio un secolo di diffusa povertà - nel dare vita al nuovo sistema bancario del Paese, ispirato al modello tedesco e quindi articolato in enti pubblici come le Casse di Risparmio, in banche mutualistiche come le popolari e le rurali, oltre che in banche private universali al servizio delle imprese industriali.